

BOLOGNA. UN CORSO UNIVERSITARIO PER DIRIGENTI E OPERATORI PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI PAZIENTI

Formazione per i manager delle associazioni dell'area salute

ANDREA SERMONTI

■ Associazioni dei pazienti sempre più formate, competenti e aggiornate. Per tutelare al meglio i diritti di tutti i pazienti, rappresentare in modo efficace i loro bisogni clinici e sociali e confrontarsi alla pari con amministrazioni e Istituzioni nazionali e regionali. Con questo obiettivo nasce il Corso di Formazione Permanente 'Formare le associazioni impegnate per la salute' realizzato su iniziativa di cinque associazioni di pazienti - FederASMA e Allergie On-

lus, Fe.D.E.R. Federazione Diabete Emilia Romagna, AMRER, ANMAR e APMAR - in collaborazione con la Scuola Superiore di Politiche per la Salute-CRIFSP (Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico) dell'Università di Bologna. Il corso, che prevede il rilascio di 15 crediti formativi universitari, è rivolto a operatori e dirigenti di associazioni ed enti del terzo settore che operano in area salute e tutela dei diritti dei pazienti con patologie croniche. Non solo pazienti, quindi, ma tutte le persone chiamate a partecipare a tavoli

di lavoro istituzionali come rappresentanti di associazioni e organizzazioni di volontariato.

La Scuola Superiore di Politiche per la Salute-CRIFSP ha tradotto in un programma formativo articolato in sei moduli mensili di tre giornate ciascuno le esperienze e i bisogni delle associazioni, che avevano da tempo identificato l'esigenza di certificare le competenze necessarie alle figure professionali apicali per essere interlocutori sempre più ascoltati dalle Istituzioni. Circa 100 in totale le ore di didattica con lezioni frontali

e ore di stage osservazionali. Si parte il 24 gennaio con il primo modulo, dedicato a salute, Sistema Sanitario ed economia. «Le figure che rappresentano i pazienti dentro le Associazioni devono essere professionisti preparati ad affrontare gli scenari futuri della sanità pubblica per tutelare al meglio il diritto alla salute dei pazienti senza sostituirsi al servizio pubblico ma rendendo consapevoli i cittadini», osserva Antonella Celano, presidentessa dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (APMAR).